

Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it



Rappresentanti di enti e associazioni nella sala del consiglio durante l'Osservatorio Tamoil convocato ieri e a destra un momento della rimozione della fiaccola



Ex raffineria Per la dismissione a Tamoil servono altri due anni

La società chiederà la proroga al ministero dello Sviluppo Economico: l'annuncio ieri all'osservatorio Rimosse le fiaccole, manca il cronoprogramma degli interventi. Inquinanti: riduzione progressiva

di **MASSIMO SCETTINO**

■ La 'bomba' l'ha sganciata il rappresentante della società petrolifera, **Enrico Gilberti**, verso la fine della seduta dell'osservatorio Tamoil di ieri: serviranno altri due anni per la dismissione degli impianti della ex raffineria. L'azienda ha reso noto che chiederà nei prossimi giorni una proroga al ministero.

«Abbiamo iniziato con la demolizione delle fiaccole, un intervento non piccolo sia per le dimensioni che per la complessità. E ora – ha comunque garantito il manager – daremo continuità a questo lavoro». Ma sul tavolo, invece del cronoprogramma dei lavori è arrivata la 'gelata': «Avremo bisogno di più tempo: l'eliminazione di tutti gli impianti richiede una proroga di due anni, che chiederemo nei prossimi giorni al ministero».

«Se da un lato – è stata la reazione dell'assessore all'Ambiente, **Alessia Manfredini** – è confermato che vi sarà una richiesta di proroga da parte dell'azienda, dall'altro si conoscerà a breve la scansione temporale delle operazioni di smantellamento dell'impianto». Da parte del Comune è stato ribadito che si è in stretto contatto con il ministero e che l'evolversi della situazione è seguito costantemente.

L'annuncio, infatti, non è arrivato inaspettato alla commissione presieduta dall'assessore Manfredini. Va infatti tenuto presente che il ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 31 dicembre 2014, aveva approvato la dismissione degli impianti di raffineria e la contestuale trasformazione in deposito di oli minerali, concedendo tre anni per la completa rimozione. I tre anni scadono a dicembre e al primo punto della seduta dell'osservatorio di ieri c'era appunto l'aggiornamento in merito alle attività di dismissione e la presentazione del cronoprogramma degli interventi.

«Un cronoprogramma – ha spiegato Manfredini – sollecitato più volte e necessario per avere certezze, per capire le condizioni del perimetro interno e per poi eventualmente cominciare a pensare a cosa fare dell'area».

A sorpresa, però, su richiesta dell'azienda l'ordine del giorno è stato invertito e la seduta si è aperta con la presentazione dei risultati del monitoraggio ambientale da parte dei tecnici della ditta incaricata. Davanti ai rappresentanti di Arpa Cremona e Bergamo, Provincia, Ats Val Padana, vigili del fuoco, Tamoil, società canottieri, comitato di quartiere, sindacati e associazioni ambientaliste, i tecnici hanno fornito un quadro positivo della situazione, parlando di «significativo miglioramento dei valori nelle acque di falda» e di progressiva diminuzione nella concentrazione dei gas interstiziali, un



Al tavolo dell'Osservatorio i rappresentanti dell'Arpa e quelli della Tamoil

Il ripristino ambientale Gas: monitoraggio avanti La Bissolati: «Cattivi odori: estate complicata»

■ «Un'estate complicata». Usa toni soft ma non per questo meno combattivi, **Maurilio Segalini**, presidente della canottieri Bissolati, per descrivere il problema che molti dei 4.350 soci adulti che rappresenta gli hanno segnalato: i cattivi odori che hanno caratterizzato tante giornate estive quest'anno. Segalini ha preso la parola al termine dell'esposizione dei risultati – positivi – del monitoraggio ambientale effettuati dalla ditta incaricata. Monitoraggio che il presidente della Bissolati ritiene insufficiente: «Una rilevazione dei gas una o due volte l'anno non basta, noi chiediamo che questo controllo avvenga in continuo. E se c'è bisogno di coinvolgere la società, noi siamo disponibili».



Maurilio Segalini, al fianco di **Alessia Manfredini**, durante il suo intervento all'Osservatorio Tamoil. Sopra, il geologo **Gianni Porto**

trend in diminuzione costante».

Per quanto riguarda le aree esterne, viene eseguito un monitoraggio della falda annuale e in alcuni punti a cadenza trimestrale; un controllo dei soil gas annuale e semestrale e una verifica semestrale dell'aria su postazioni fisse. «Nell'ultima campagna di monitoraggio del marzo e giugno 2017 – hanno spiegato i tecnici – per quanto riguarda la falda superficiale tutti i parametri analizzati sono risultati inferiori ai limiti di rilevanza. Anche la falda intermedia risulta conforme». Per quanto riguarda i piezometri, invece, a marzo «tutti sono risultati inferiori ai limiti di riferimento, tranne quattro». Per Arpa, **Beatrice Melillo** ha confermato che «la barriera idraulica tiene» e che «la situazione ambientale è in miglioramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poco prima aveva preso la parola anche il geologo **Gianni Porto**, personalità con un curriculum invidiabile nel campo delle bonifiche e delle valutazioni ambientali. Il tecnico, presente all'osservatorio per conto della Bissolati, ha posto agli esperti una serie di domande tecniche sulla barriera idraulica, sui dati e sulla sua gestione nei diversi regimi di portata del fiume. Poi ha messo l'accento, appunto, sulla rilevazione dei gas, affermando che «il protocollo per la misurazione dei gas interstiziali non è conforme alle linee guida regionali e va aggiornato». Ha replicato **Beatrice Melillo**, per Arpa Cremona, secondo la quale «i nostri tecnici applicano un protocollo adeguato». E gli esperti dell'azienda a cui è affidato il monitoraggio hanno spiegato che un report con tutti i dati della barriera idraulica, fra cui quelli richiesti da Porto, viene redatto e inoltrato semestralmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA